

# Per una Svizzera con un Ticino forte e innovativo

— Vania Castelli —

Opinione Liberale in questa edizione conosce meglio il candidato al Consiglio nazionale Simone Gianini, leventinese di origine, municipale di Bellinzona e contitolare di uno studio legale e notarile a Lugano. Eletto in Municipio alla primissima esperienza politica, il trentanovenne si sta facendo apprezzare soprattutto alla testa della locale Commissione regionale dei trasporti, impegnata con le importanti sfide che comporta il prossimo arrivo di AlpTransit

**Simone Gianini, il PLR svizzero chiede che strada e ferrovia siano trattate sullo stesso piano e in maniera coordinata. In base alla sua esperienza in materia di trasporti, quali sono i progetti da cui il nostro Cantone non può prescindere?**

La politica dei trasporti deve considerare i mezzi di trasporto (pubblici e privati) con pari dignità ed equità finanziaria per disporre delle migliori infrastrutture possibili a garanzia di una mobilità di persone e merci sicura e sostenibile. Si tratta di una condizione quadro imprescindibile per le nostre imprese, la nostra qualità di vita e la nostra libertà. In questo senso la rete ferroviaria dev'essere completata con la circosvalazioni del Bellinzonese, con quella del Gambarogno e con la continuazione di AlpTransit a sud di Lugano sino alla frontiera per togliere il transito di merci, non di rado pericolose, dai nostri abitati e permettere il potenziamento del trasporto ferroviario regionale. Parimenti, la rete stradale nazionale dev'essere completata in particolare con il nuovo tunnel di risanamento senza aumento della capacità di transito al San Gottardo e con il collegamento del Locarnese alla A2/A13.

**E' notizia di poche settimane fa che il Politecnico federale di Zurigo ha deciso di istituire un corso di bachelor (i primi 3 anni della formazione universitaria) in medicina e che collaborerà con la futura facoltà di scienze biomediche**

**dell'Università della Svizzera italiana. In quale visione strategica si inseriscono progetti come questi?**

La Svizzera fonda il proprio successo anche su un sistema formativo - professionale e accademico - accessibile e di alta qualità. Accessibilità e qualità dell'istruzione, di base e universitaria, sono ottenibili soltanto con la presenza di poli formativi su tutto il territorio nazionale. La creazione di una facoltà di scienze biomediche, comprendente un istituto di medicina umana (una master medical school, con aule nel campus universitario dell'USI e attività pratica presso le principali strutture sanitarie del Cantone) e gli istituti di ricerca dell'IRB e dello IOR a Bellinzona, farà partecipare il nostro Cantone a pieno titolo a questo sistema formativo anche nel campo della medicina, con la possibilità di sviluppare sul nostro territorio un vero e proprio polo biomedico d'importanza internazionale.

**Come giudica l'atteggiamento del PLR svizzero nei confronti delle decisioni del Consiglio federale in riferimento allo scambio automatico di informazioni bancarie?**

Pragmatico e coerente. In merito allo scambio automatico di informazioni per cittadini stranieri si è pragmaticamente preso atto dell'inevitabilità di adeguarsi alle norme internazionali, pena - in caso contrario - insormontabili difficoltà per la nostra piazza finanziaria e le nostre banche di operare a livello internazionale. Lo scambio automatico dovrà tuttavia essere sempre stabilito mediante trattati internazionali, in cui il Consiglio federale deve ottenere l'accesso per le nostre banche al mercato finanziario locale e l'immediata cancellazione del nostro Paese da liste nere o grigie.

Per quanto riguarda invece lo scambio automatico di informazioni concernenti cittadini svizzeri, il PLR - dopo il parere negativo del Consiglio federale sull'iniziativa promossa anche dal nostro partito - continua coerentemente a chiedere che venga inserito nella Costituzione il diritto alla protezione della sfera privata finanziaria. Un diritto che sino a pochi anni fa era ovvio, in nome della fiducia reciproca fra Stato e cittadino, che nel nostro Paese coincide con una fiscalità che funziona molto meglio che in Paesi dove il segreto bancario non è mai esistito.



Simone Gianini: «Per essere forti e innovativi, per assicurare posti di lavoro ai nostri giovani, occorre investire come ad esempio è stato fatto creando l'Università della Svizzera italiana e, nel prossimo futuro, la nuova facoltà di scienze biomediche»

## OROSCOPO CELTICO Nato nel segno del Bagolaro

Simone Gianini è nato sotto il segno del Bagolaro (dal 9 al 18 febbraio), un albero solido, largo, potente, ben piantato e possente. Sono persone che conducono spesso una vita inconsueta ed affascinante, e rimangono scolpiti nella memoria di chi gli vive accanto. Sanno adattarsi ad ogni circostanza e si trovano a loro agio un pò dappertutto, ignorano la parola timidezza. Ottimisti, orgogliosi, generosi, ambiziosi, sono dotati di spirito di sintesi, riflettono e decidono con rapidità sorprendente, hanno un forte talento artistico e hanno un gran senso del ritmo.

## Che valore ha per lei il LAC di Lugano?

Oltre ad essere la principale struttura culturale del nostro Cantone, che dovrà competere sulla scena svizzera e internazionale per attrarre l'interesse di un vasto pubblico in ambito concertistico, teatrale e museale, dovrà fungere da stimolo per le altre realtà culturali ticinesi che potranno a loro volta crescere nel segno della complementarietà e della collaborazione con le iniziative che verranno proposte al LAC.

Quello di creare una rete culturale cantonale coordinata è peraltro l'auspicio della nuova Legge sul sostegno alla cultura, sicuramente più facile da raggiungere con una struttura faro come il LAC. In questo senso, sul Corriere del Ticino di due settimane fa ho espresso l'augurio che il LAC diventi simbolicamente TAC (Ticino Arte e Cultura) per avere anche in campo culturale un Cantone più unito verso Berna.

## curriculum vitae



## Avvocato e notaio

Nato il 13 febbraio (un venerdì) di 39 anni fa a Faido, cresciuto a Prato Leventina e patrizio di Sobrio, Simone ha conseguito la laurea in diritto all'Università di Zurigo, dove ha poi lavorato come assistente del professor Hans Caspar von der Crone. Rientrato in Ticino, prima ad Ascona e poi a Minusio, ha conseguito il brevetto di avvocato e notaio. Lavora da dieci anni in uno studio legale a Lugano, di cui è divenuto contitolare. Ha insegnato diritto presso la Scuola professionale per sportivi d'élite di Tenero.

## percorso politico



## Municipale della Capitale

Giunto a Bellinzona nel 2011, è stato subito eletto in Municipio nell'aprile del 2012. A capo del Dicastero del territorio (pianificazione, edilizia privata e mobilità) è presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese. In questa veste è in particolare direttamente confrontato con i progetti legati all'arrivo di AlpTransit nel Bellinzonese (nuova Stazione, corridoio 4 metri, terzo binario) e promotore del nuovo Trasporto Pubblico del Bellinzonese.

## associazioni



## Ufficiale dell'esercito

In qualità di ufficiale dell'esercito, con scuole e servizi prestati al Monte Ceneri, Frauenfeld e Bière, Simone è presidente della Società ticinese di artiglieria (STA), affiliata alla Società ticinese degli ufficiali (STU) e alla Società svizzera degli ufficiali di artiglieria (SOGART). In questo contesto, oltre alla promozione della camerateria e dell'importanza del federalismo all'interno dell'esercito, segue da vicino l'evoluzione della politica di sicurezza del nostro Paese.

## tempo libero



## Amante delle montagna

Amante della montagna, che caratterizza i suoi valori di forza di volontà, concretezza e pragmatismo, Simone è stato calciatore (in attacco) nelle leghe minori e sciatore di buon livello, ora impegnato nel poco tempo libero a disposizione a trasmettere quella passione ai suoi bambini in coda dietro di lui. Ha studiato per diversi anni chitarra classica, che suona oramai soltanto nelle feste in montagna in compagnia degli amici.

## famiglia



## Moglie, figli e un coniglio nano

La famiglia è per Simone il bene più prezioso. E' sposato con Lara e padre di tre figli: Serena di 9 anni, Sebastian di 8 e Samuel di 6. Dalla loro abitazione di Ravecchia, quartiere soleggiato e collinare di Bellinzona, raggiungono la scuola elementare e il centro storico a piedi, in bicicletta o in monopattino. Nel giardino di casa vive da circa un anno un coniglio nano che i bambini accudiscono con premura e affetto.